granti che, con la salvaguardia di garanzie costituzionali, doveano riprodurvi un frammento della madre patria. Nel 1629 Sir Robert Heath ottenne dal Re al sud della Virginia la concessione di una regione alla quale, in onore di Carlo I che gliela concedeva, diede il nome di Carolina. La concessione non fu praticamente utilizzata che dopo il 1663 sotto il regno di Carlo II; e lo sviluppo di quel territorio può definirsi una colonizzazione coloniale, perchè la maggior parte dei coloni che vi si stabilivano provenivano non dall'Inghilterra ma dalle sue Colonie della nuova Inghilterra, della Virginia e delle isole Barbados. Ma soprattutto fu importante quella Concessione della Carolina perchè vi era provveduto a dotare i coloni di istituzioni rappresentative. Il Maryland, per effetto della Carta concessa al primo Lord Baltimore e messa in esecuzione dal figlio di lui, doveva essere un libero asilo ed una libera organizzazione degli emigranti cattolici inglesi che nella Terranova e nella Virginia non avevano potuto stabilirsi con complete garanzie per la loro fede e per le convinzioni politiche che a quella si ispiravano. I coloni che fondarono il Massachusetts si ispirarono soprattutto all'ideale puritano. La Pennsylvania non solo ebbe il nome ma anche l'indirizzo della sua esistenza politica e sociale dal suo fondatore Guglielmo Penn e dalla concessione a lui fatta del territorio dal re Giacomo II, che gli attribuiva il supremo potere coi limiti del diritto di veto della corona sulle leggi, con limitati poteri circa le tasse e rappresentanza in Inghilterra per dare eventuali spiegazioni al Sovrano ed ai suoi ministri; e, con questi limiti, si sviluppò la Colonia